

Vigevano, tasse non incassate per il Comune. Sei esercenti davanti al giudice

Data: 19/02/2026
Fonte: La Provincia Pavese
Link: https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2026/02/19/news/vigevano_tasse_negozianti_processo-15513948/amp/

VIGEVANO. Entra nel vivo il procedimento penale per l'inchiesta sugli ammanchi dei pagamenti "T-Serve" riscossi da cartolai e tabaccai di Vigevano per conto del Comune e, secondo l'accusa, non versati all'ente: il Comune sarà parte civile per chiedere i danni. Infatti il prossimo 5 marzo, davanti al giudice dell'udienza preliminare Luigi Riganti, ci sarà l'udienza preliminare. In quell'occasione si capirà se per sei tra tabaccai e cartolai cittadini si aprirà la strada del processo con l'accusa di peculato, oppure se verranno giudicati con riti alternativi o assolti. Una settima posizione è stata nel frattempo archiviata dalla procura: l'indagata, a cui erano contestati poco meno di 2mila euro, ha versato la somma dovuta al Comune chiudendo così la propria vicenda.

Iscriviti al nostro canale Whatsapp: è gratuito

La vicenda

La richiesta di rinvio a giudizio era stata formulata dalla procura di Pavia a settembre, al termine di un'indagine penale avviata nel 2022 e scaturita da un esposto presentato nell'estate 2021. L'inchiesta rappresenta uno sviluppo parallelo rispetto al filone davanti al Tribunale del lavoro, che aveva già confermato sei provvedimenti di sospensione adottati dal Municipio nei confronti di due dirigenti e quattro funzionari, ritenuti coinvolti sotto il profilo amministrativo nella gestione della vicenda. Al centro del procedimento c'è il sistema "T-serve", introdotto a Vigevano nel 2012 dopo essere stato sperimentato dal Comune di Prato. Il meccanismo consentiva ai cittadini di pagare multe, rette e altri tributi locali presso alcuni esercizi commerciali convenzionati, che incassavano le somme per poi riversarle nelle casse comunali.

Nel 2020 il servizio era stato sostituito da PagoPa, ma proprio nella fase di trasmissione degli importi raccolti sarebbero emerse irregolarità.

Secondo quanto ricostruito, l'ammanco complessivo ammonterebbe a circa 700mila euro. Per i sei indagati l'ipotesi formulata è quella di peculato: un reato più grave della semplice appropriazione indebita, perché riguarda incaricati di pubblico servizio che si appropriano di denaro entrato nella loro disponibilità in ragione della funzione

svolta.

Le posizioni

Il Comune di Vigevano ha deciso di costituirsi parte civile nel procedimento penale, affidandosi all'avvocato Federico Lerro di Milano.«Il danno ipotizzato è quello dei conteggi preliminari in fase di denuncia, ma ci atterremo alle indicazioni contabili arrivate dalle indagini – spiega il legale -. La cifra certa non è ancora definita e non escludiamo di chiedere anche il risarcimento dei danni d'immagine per l'ente».

L'azione è finalizzata a ottenere il ristoro sia dei danni patrimoniali sia di quelli non patrimoniali, patiti e ancora da patire come conseguenza dei reati contestati. Sul fronte difensivo, alcuni legali – tra cui l'avvocato Paolo Verlucca – stanno valutando la possibilità di ricorrere a riti alternativi. Nel collegio figurano anche gli avvocati Giuseppe Madeo e Stefano Pedalà. L'udienza preliminare del 5 marzo rappresenterà uno snodo decisivo: il giudice dovrà stabilire se le accuse reggeranno, sia per un possibile processo, ma anche per definire le posizioni degli indagati con riti alternativi come il patteggiamento o l'abbreviato, con quindi importanti sconti sulla pena finale.

Articolo originale:

https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2026/02/19/news/vigevano_tasse_negozianti_processo-15513948/amp/